

Elenco

La Repubblica Liguria 23 marzo 2023 Medici di famiglia 'Offesi dall'assessore'. Lite su prescrizioni esami e tempi di attesa.....	1
Il Secolo XIX 23 marzo 2023 All'Outlet c'è un nuovo ristorante. protagonisti i ragazzi della Luna Blu.....	2
Il Secolo XIX 23 marzo 2023 Ansia e depressione post partum. Ecco il libro 'Lacrime cancellate'.....	3
Il Secolo XIX 23 marzo 2023 Covid, scoperti 17 casi. Stabili tutti i ricoverati.....	4
Il Secolo XIX 23 marzo 2023 Dismissione del Sant'Andrea 'Darà un reddito alla Asl'.....	5
Il Secolo XIX 23 marzo 2023 Liste di attesa, ecco il progetto di Alisa 'Uniformare i criteri sulle operazioni'.....	6
Il Secolo XIX 23 marzo 2023 Operatori sociosanitari, scattano 21 assunzioni a tempo indeterminato.....	7
La Nazione 23 marzo 2023 'Un piano a tinte fosche'. Manca l'attività di elezione.....	8

Medici di famiglia: “Offesi dall’assessore” lite su prescrizioni esami e tempi di attesa

La Fimmg sulle ricette urgenti ha replicato contestando la scarsa disponibilità di prestazioni a disposizione dei cittadini
Ma Gratarola ribatte sostenendo che “i numeri sono alti e superiori ad altri territori: e non ho insultato la categoria”

Scoppia la guerra tra i medici di famiglia e l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, alla vigilia dell'approvazione in giunta, oggi, del nuovo Piano socio sanitario, dove proprio i medici di famiglia rappresentano uno dei cardini della riorganizzazione della medicina territoriale e, dunque, uno dei principali alleati della Regione, e dell'assessore, per riuscire a mettere a terra la riforma.

A dare fuoco alle polveri è stato l'assessore Gratarola che, rispondendo a una interrogazione in consiglio regionale del consigliere Gianni Pastorino, Linea Condivisa, ha denunciato che «il 30% delle prescrizioni di esami e terapie

ta il dito sui numeri: «Questi dati indicano che, allora, in tutta la regione nel 2022 sono state offerti ai liguri solo 200mila esami di diagnostica per immagini, cioè 0,12 prestazioni per ligure». E accusa dunque la Regione di alimentare le liste d'attesa, non fornendo un'adeguata risposta alla domanda di visite ed esami: «In Regioni vicine, l'offerta è di almeno 0,5 prestazioni, per abitante, all'anno. Ecco perché - affonda Stimamiglio - i pazienti esigono che sia indicata l'urgenza sulla ricetta».

Stimamiglio denuncia di aver chiesto invano, a diversi assessori, negli ultimi anni, «che sul sito della Regione Liguria sia pubblicata,



▲ **Andrea Stimamiglio**
coordinatore regionale
Fimmg, il sindacato dei
medici di famiglia

presidio per presidio, giorno per giorno, l'offerta di ogni esame: è diritto di ogni ligure conoscere nel dettaglio quali e quante prestazioni si mettono a sua disposizione». I medici sono sul piede di guerra, si sentono «insultati» dalle parole dell'assessore, «una categoria che lavora più di 10 ore al giorno - scrive nella lettera - contattata quotidianamente da 50mila pazienti, dato facilmente desumibile dal numero di ricette risultanti sui server regionali».

L'assessore Gratarola risponde, riga per riga, ai medici di base, innanzitutto sparcchiando il campo da ombre di accuse rivolte alla categoria sull'alto numero di pre-

stazioni «inappropriate», spiegando che il 30% di esse è una valutazione desunta da uno studio dell'Università di Milano, riportato da *Repubblica*, e ripreso dal ministero della Salute, e poi sposta il mirino sui pazienti: «Dire che ho insultato i medici di medicina generale è infondato - dice - anzi in consiglio ho evidenziato come essi siano vittime di pressioni da parte dell'utenza nelle richieste di prescrizione, subendo ripetute domande per forzare il codice di priorità, per prestazioni più veloci».

Poi l'assessore ribalta i numeri proprio sull'erogazione di assistenza assicurata ai liguri: «Le prestazioni del sistema sanitario re-

Stimamiglio: “Da tempo chiediamo che sia pubblicata l’offerta dei servizi giorno per giorno”

sono inappropriate», cioè prescritte senza reale necessità, e questa sarebbe una delle cause dell'intasto delle liste di attesa in Liguria.

Ieri, incendiaria come un meteorite, è arrivata la risposta dei medici di famiglia sotto forma di lettera aperta proprio all'assessore Gratarola: «Apprendiamo con stupore e sgomento che per lei il 30% delle 200mila prestazioni strumentali offerte dalla Regione Liguria annualmente sarebbero prescritte in maniera inappropriata dai medici di medicina generale», scrive la Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia, con la penna del suo coordinatore regionale, Andrea Stimamiglio. Che rispedisce al mittente l'accusa e anzi pun-



Oggi in giunta è in programma l’approvazione del nuovo piano socio sanitario

gionale all'anno per abitante in Liguria sono molto al di sopra dello 0,5 che indicano come modello di altre Regioni visto che sono passate da 0,85 a 0,90 nell'ultimo anno - snocciola Gratarola ai medici - e il dato delle 200mila prestazioni si riferisce all'incremento di quelle di medicina specialistica erogate nell'ultimo anno dal servizio sanitario regionale. Le prestazioni di specialistica ambulatoriale, al netto dei tamponi, sono 6.826.246 nel 2021 e 7.080.681 nel 2022 con un incremento di 254.435. Per la diagnostica strumentale (come Tac, Rnm) l'incremento nell'ultimo anno è stato di circa 80mila».

— **michela bompani**

All'Outlet c'è un nuovo ristorante Protagonisti i ragazzi del Luna Blu

In cucina e in sala saranno impiegati 12 giovani autistici: un'altra opportunità di inclusione lavorativa

Laura Ivani / LA SPEZIA

Il Luna Blu approda al Brugnato Cinque Terre Outlet Village con un nuovo ristorante. Si tratta del primo progetto di inclusione di questo tipo ospitato in un outlet. Il 2 aprile, Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, l'inaugurazione del locale sulla terrazza del Padiglione del Gusto. Qui troveranno impiego 12 ragazzi autistici,

**L'ad Marina Acconci:
«Ci siamo fatti un regalo
per festeggiare il nostro
nono compleanno»**

seguiti dalla realtà che in tutta la provincia fornisce una concreta possibilità di crescita e inclusione lavorativa. I locali vengono messi a disposizione gratuitamente dalla proprietà dell'outlet brugnatese. In comodato d'uso gratuito. «È un regalo che ci siamo fatti per il nono compleanno della struttura – spiega l'amministratrice dele-

gata della SanMauro Spa Marina Acconci -. Oggi un'azienda che non si occupa di questi temi è fuori da quello che dovrebbe essere il ruolo sociale di un imprenditore. Noi siamo integrati in un territorio che ci sta dando tantissimo, è normale che proviamo a restituire quanto ci è possibile».

Il menù sarà tutto locale, con i prodotti realizzati dai laboratori che fanno capo alla Fondazione Aut Aut, in particolare pasta, ravioli, pane. Ma ci saranno in futuro anche gli ortaggi che verranno coltivati in un orto che sarà predisposto presso un'abitazione, destinata al progetto Dopo di Noi, a Piano di Madrignano. E poi carni, sgabei, taglieri con salumi e formaggi della zona, da Brugnato fino a Varese Ligure. «Si tratta del nostro secondo ristorante, dopo il Luna Blu di Via Fontevivo alla Spezia. Abbiamo scelto di arrivare in una zona che forse non sarà particolarmente semplice ma che presenta numeri riguardanti l'autismo importanti» sottolinea Alberto Brunetti, amministratore della cooperativa sociale I Ra-



Il Padiglione del Gusto, lo spazio dell'Outlet che sulla terrazza ospita il ristorante gestito da Luna Blu

gazzi della Luna, riferendosi al distretto sociosanitario 17. Ad oggi i progetti legati all'autismo e alla disabilità coinvolgono circa 24 ragazzi tra il forno di Lerici, il Pin, il laboratorio della pasta fresca, il ristorante. Adesso saliranno a 12. Si occuperanno della cucina, della sala, dell'accoglienza, con il supporto costante delle educatrici. Un'espe-

rienza che fa bene a loro, ma anche alle persone che frequenteranno il nuovo ristorante. Sorgerà dove, qualche anno fa, c'era una trattoria genovese. Qui i ragazzi saranno impegnati a pranzo e cena, con turni calibrati, mentre una volta a settimana verranno proposti eventi a tema.

All'inaugurazione, che si ter-

rà domenica 2 aprile alle 15.30, parteciperanno l'assessore regionale alle Politiche sociali e Terzo Settore Giacomo Giampedrone, il questore della Spezia Lilia Fredella, il sindaco di Brugnato Corrado Fabiani. Seguirà la benedizione del vescovo diocesano monsignor Luigi Ernesto Palletti.

Con questa nuova apertura,

l'esperienza sostenuta da Aut Aut, Anga La Spezia, I Ragazzi della Luna, si espande.

«Stiamo crescendo, la gente ci conosce e speriamo che con l'apertura all'outlet ci conosca ancora di più. Abbiamo il sostegno di centinaia di persone, con donazioni mensili che ci sostengono. Ogni euro donato viene raddoppiato per sostenere i nostri progetti, a cominciare dal sostegno di residenzialità per questi ragazzi. La prossima sottoscrizione, che apriremo a breve – annuncia Brunetti –, riguarderà l'acquisto di un pulmino che ci permetterà di accompagnare i ragazzi al lavoro al Luna Blu Brugnato. Alcuni sono residenti in zone limitrofe, altri vengono dall'altra parte della provincia, per cui abbiamo necessità di agevolarli negli spostamenti». In questi giorni le famiglie sono state coinvolte negli ultimi allestimenti. La struttura ha fatto trovare il locale già attrezzato e arredato, praticamente pronto per essere aperto.

«Mi auguro che il territorio comprenda l'importanza di partecipare e di frequentare questo locale – aggiunge Acconci -. Il progetto ci è piaciuto subito, perché garantisce una autonomia economica che è ancora più importante per persone adulte con disabilità. Una sera sono stata a cena al Luna Blu alla Spezia, in "incognito" – racconta l'imprenditrice – e sono rimasta colpita da questo progetto. Ne è nata una collaborazione su un progetto di inclusione che ci rende davvero orgogliosi». —

DOMANI, ALLE 17, NELLA SALA DELLA PROVINCIA

Ansia e depressione post partum Ecco il libro “Lacrime cancellate”

Sondra Coggio / LA SPEZIA

«C'è un minimo comune denominatore nelle storie delle donne che hanno sofferto o soffrono di depressione perinatale ed è il fatto che non si riconoscono più. Non riconoscono più la loro esistenza di prima e non riconoscono quello che la società aveva promesso. La maternità avrebbe dovuto essere il periodo più felice e realizzato dell'esistenza. Quando

scoprono che può anche non essere così, vanno in frantumi». È la premessa del libro “Lacrime cancellate”, che sarà presentato domani alle 17 nella sala della Provincia, in via Veneto. Il tema è quello della depressione post partum, di cui si parla troppo poco.

Il Cif, il centro italiano femminile ha scelto di parlarne con l'autrice, Emanuela Castello: «È un disturbo dell'umore - scrive la Castello - e si manife-

sta fra la gravidanza e il primo anno dopo la nascita. Può generare sintomi piuttosto severi o pensieri intrusivi che minano le basi della relazione fra la mamma e il bambino. È qualcosa che ha bisogno di essere diagnosticato precocemente, altrimenti rischia di degenerare in patologie gravi o gravissime. Può indurre a gesti estremi, genera sofferenza in chi la prova e in chi sta attorno, inquinando progressivamente i



Emanuela Castello

rapporti». Il saggio raccoglie le storie di quindici donne che hanno affrontato la depressione perinatale, in gravidanza e dopo la nascita di un figlio. «Sono donne che hanno sofferto di depressione - spiega - mamme che cercano la strada per iniziare a dare un nome a



Tiziana Cecchinelli

quello che vivono e che vogliono scoprire la forza e la bellezza che si nasconde fra le pieghe di quel dolore». Castello ha «raccolto anche studi e buone pratiche esistenti nel Nord Italia per la diagnosi precoce, l'accompagnamento e la cura dei casi più gravi». Nel suo scri-

vere, si propone di «offrire uno sguardo nuovo sulla maternità, una prospettiva senza stereotipi e schemi culturali, per liberare le donne da aspettative irrealistiche e modelli calcificati». Tiziana Cecchinelli, la presidente del Cif spezzino, è a sua volta scrittrice, oltre che stimata psico pedagoga, esperta nel linguaggio dei segni, e ha presentato a Santa Margherita Ligure il suo libro “Peccato, io non sono sorda!”, sulla disabilità uditiva, raccontata con un punto di vista rovesciato, «accogliere la normalità per trasformare lo sguardo». Ad intervistarla è stata proprio la Castello. Domani in Provincia i ruoli si invertiranno. Con il patrocinio della consulta provinciale femminile.—

IL BOLLETTINO

Covid, scoperti 17 casi Stabili tutti i ricoverati

LA SPEZIA

Nel bollettino regionale quotidiano sull'andamento del Covid ieri La Spezia per il numero di nuovo tamponi positiva era al secondo posto con 17 tamponi refertati da Asl5, subito dietro Genova che ha registrato 56 tamponi positivi. In provincia affetti dal Covid ci sono 659 persone e di queste 11 sono ricoverate negli ospedali locali.

Dieci positivi sono nel reparto Covid dell'ospedale di Sarzana e uno è ricoverato all'ospedale civile della Spezia. In tutta la Liguria ieri so-



no stati registrati 95 nuovi tamponi positivi e i contagiati sono 659.

Negli ospedali regionali i ricoverati sono 96, uno in più rispetto al giorno prima. Tre persone sono in Terapia intensiva. —

S.COLLA

DOPO L'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE DAVIDE NATALE

Dismissione del Sant'Andrea «Darà un reddito alla Asl»

La Regione chiarisce il futuro dell'ospedale dopo la costruzione del Felettino
«La valorizzazione immobiliare sarà il frutto di una valutazione strategica»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sulla vendita dell'ospedale Sant'Andrea e su chi pagherà il canone annuale milionario al concessionario che realizzerà il nuovo Felettino, la Regione ha risposto al consigliere di minoranza spezzino Davide Natale del Pd che insieme al suo gruppo aveva presentato al suo gruppo un'interrogazione: «Sul canone di disponibilità a carico di Asl5 da corrispondere nella fase di gestione del nuovo Felettino per una durata di 25 anni - si legge nella risposta della Regione - la giunta regionale ha dato atto che dei relativi oneri finanziari si terrà conto in sede di riparto del fondo sanitario regionale, anche sulla base delle valutazioni relative ai risparmi di gestione derivanti dalla eventuale dismissione dell'ospedale Sant'Andrea e alla sua eventuale valorizzazione immobiliare. L'eventuale dismissione dell'ospedale spezzino e



L'ospedale Sant'Andrea: il precedente accordo per il Felettino ne prevedeva l'alienazione

la sua conseguente valorizzazione immobiliare dovranno rappresentare l'esito di una valutazione territoriale strategica sulla sua nuova collocazione nello scenario cittadino - aggiunge la Regione - In tal senso è auspicabile che

dalle nuove destinazioni funzionali per tale importante complesso edilizio cittadino, oltre a derivare un'importante e positiva ricaduta per le funzioni e l'assetto urbanistico della Spezia possa scaturire un'utile redditività per la

stessa Asl5 che ne è proprietaria».

La Regione ha inoltre definito il canone annuale a carico di Asl5 che sarà di 16,280 milioni di euro l'anno, Iva inclusa. «Continua il balletto della giunta regionale sul fu-

turo dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia - commenta Natale -. Un anno fa il presidente Toti giurava che il piano economico finanziario del Felettino "regge perfettamente anche senza l'alienazione dell'attuale ospedale, che riteniamo ospiterà anche ambulatori e distretti della Asl5". Oggi l'assessore Angelo Gratarola parla dell'eventuale dismissione e valorizzazione immobiliare. Chiediamo sia fatta chiarezza al più presto su questo punto. Ancora una volta la giunta regionale lavora sul piano degli annunci che non trovano però riscontro nelle azioni ufficiali di governo. Ad oggi non esiste atto amministrativo che contempra la vendita del Sant'Andrea e neanche che garantisca sarà la Regione Liguria ad accollarsi il canone milionario di cui sta per caricare l'Asl5, azienda che ha chiuso con poche migliaia di euro di margine l'ultimo bilancio», conclude il consigliere regionale spezzino.

Il nuovo ospedale cittadino avrà un costo stimato in oltre 264 milioni di euro. La quota statale è di 104 milioni di euro; 97 milioni è la quota di finanziamento privato a carico del concessionario che gestirà il nuovo ospedale (esclusa la parte medico sanitaria per 25 anni) e 63 milioni è la quota a carico del bilancio regionale tenendo conto che oltre 45 milioni di euro riguardano il costo degli arredi e attrezzature. —

Liste d'attesa, ecco il progetto di Alisa «Uniformare i criteri sulle operazioni»

Interventi chirurgici, Analdi: «Le casistiche più rilevanti dovranno avere la stessa codificazione»

Mario De Fazio

Intervenire sulle liste d'attesa degli interventi chirurgici programmabili, attraverso una mini-rivoluzione delle procedure e dei criteri che definiscono il percorso dei pazienti, dalla presa in carico degli stessi alle modalità di inserimento nelle liste, passando per l'assegnazione dei criteri di priorità - da uniformare in tutte le Asl e gli ospedali liguri, per limitare un'eccessiva discrezionalità nelle scelte - fino alla gestione del pre-ricovero. È questo, in estrema sintesi, il piano a cui sta lavorando Alisa, la super-Agenzia sanitaria ligure, per tentare di mettere ordine e, in prospettiva, abbattere i tempi di attesa sulle liste d'attesa che riguardano le operazioni chirurgiche.

IL PIANO DI ALISA

Un progetto inserito tra le pieghe del nuovo piano socio-sanitario - che attende di iniziare il percorso di approvazione in giunta e in Consiglio regionale - e su cui l'equipe guidata dal direttore generale Filippo Analdi ha già iniziato a lavorare, di concerto con i Diar (i Dipartimenti interaziendali regionali) coinvolti da attività chirurgica e che coinvolgerà a breve anche tutte le Aziende sanitarie liguri e Liguria Digitale. Il progetto, che si intitola "gestione del percorso del paziente chirurgico programmato" nasce sulla scorta delle linee di indirizzo individuate dal Ministero della Salute nel luglio del 2020, e fin qui rimaste di fatto inapplicabili in tutt'Italia a causa dei problemi legati alla pandemia. La premessa è la necessità di avviare un riordino dei percorsi diagnostici, delle terapie e delle cure offerte ai pazienti, partendo da una constatazione: le liste d'attesa non sono un pro-



Una sala operatoria durante l'esecuzione di un intervento chirurgico

blema, in Liguria, soltanto sul versante degli esami e delle visite, ma anche sul piano degli interventi chirurgici. E in questo campo il quadro attuale è contrassegnato da una disomogeneità nelle modalità con cui vengono affrontate le diverse fasi che portano dalla diagnosi fino al ricovero. Il progetto di Alisa punta a mettere ordine in questo campo, prevedendo tre fasi distinte. La prima è la presa in carico del paziente, con la definizione del tratta-

mento, la proposta di ricovero e il completamento dell'iter diagnostico. La seconda è l'inserimento dello stesso in una lista d'attesa, con l'assegnazione di una classe di priorità con cui dover affrontare l'intervento. Infine, la terza fase, che corrisponde al pre-ricovero una volta che è arrivato il turno di essere operati.

IL REGISTRO DELLE PRIORITÀ

Il fulcro del piano di Alisa è la ridefinizione della secon-

da fase, cioè del momento decisivo in cui a un paziente viene assegnata una classe di priorità che poi inciderà sulle liste d'attesa e, di conseguenza, sui tempi che dovrebbero occorrere per essere operati. L'idea di Alisa è quella di lavorare a una sorta di registro - che in termini tecnici viene definito "nomenclatore" - che codificherà i criteri di assegnazione delle priorità, che sono divise in quattro classi corrispondenti alle prime quattro let-

LA POLEMICA

Gratarola-Fimmg scintille sui numeri di raggi e tac

Polemica a distanza tra il segretario dei medici di famiglia Andrea Stimamiglio e l'assessore Angelo Gratarola: l'oggetto del contendere è il numero di prestazioni di diagnostica per immagini (raggi, tac, ecografie) fatti dai liguri nel 2022: Stimamiglio cita una risposta di Gratarola in consiglio regionale secondo cui in Liguria lo scorso anno sarebbero state effettuate 200 mila prestazioni di questo tipo. «Si tratterebbe di 0,12 prestazioni per abitante all'anno, molto meno delle 0,5 di media delle regioni vicine - dice Stimamiglio - se così fosse capisco perché siamo assediati dai pazienti a cui gli operatori del Cup dicono di cambiare la classe di priorità delle richieste». Ma l'assessore alla Sanità replica contestando i numeri citati da Stimamiglio: «Il dato delle 200.000 prestazioni si riferisce all'incremento di prestazioni di specialistica erogate. In realtà nella diagnostica strumentale si è passati a 1.369.294 del 2022 con un incremento di circa 80.000 e le prestazioni per abitante sono passate da 0,85 a 0,90 valore superiore allo 0,5 da lei citato».

tere dell'alfabeto. Fare un esempio può aiutare a capire dove si vuole intervenire: se un paziente ha bisogno di un intervento al ginocchio - ovviamente programmabile - può capitare che il chirurgo di un ospedale gli assegni una priorità B, mentre per lo stesso paziente nelle stesse condizioni un altro chirurgo giudichi quell'intervento con un'altra classe di priorità, ad esempio la C. A partire da queste considerazioni, Alisa sta lavorando a una sor-

ta di "codice" che - in stretto contatto con tutti i responsabili dei Dipartimenti interaziendali - definirà le singole casistiche in maniera omogenea, per tutte le Asl e gli ospedali liguri, sulla base delle procedure chirurgiche e delle condizioni cliniche del paziente.

«METTERE ORDINE IN LISTE D'ATTESA»

«Il nostro obiettivo è arrivare alla massima omogeneità possibile nella gestione dei pazienti nella fase pre-chirurgica che porta all'inserimento nelle liste d'attesa - spiega il direttore generale di Alisa, Filippo Analdi - Non abbiamo solo liste d'attesa sugli esami ma anche sugli interventi, e bisogna mettere ordine perché altrimenti il rischio è la disomogeneità nel trattamento. Invece dobbiamo garantire a tutti l'appropriatezza della risposta sanitaria nei tempi necessari, basandoci sulle priorità». Per l'epidemiologo che guida Alisa, il progetto «arriverà a uniformare il percorso diagnostico, facendo in modo che tutti gli interventi chirurgici più rilevanti abbiano una stessa codificazione, che si tradurrà poi in una classe di priorità e quindi in una tempistica. Dobbiamo governare le liste d'attesa, perché oggi abbiamo liste d'attesa che si basano sui singoli reparti e sulle singole aziende. Le classi di priorità degli interventi invece saranno uniformati in tutta la Liguria attraverso le decisioni che verranno prese dai Diar, in stretta collaborazione con chi si occupa direttamente di chirurgia».

Il progetto, che ha appena preso le mosse con una prima riunione nei giorni scorsi, ha già un cronoprogramma definito: entro fine marzo Alisa e i Diar elaboreranno un documento con le linee di indirizzo e i referenti di area chirurgica andranno a comporre il nomenclatore, cioè il registro con la riforma delle classi di priorità. Poi, entro fine aprile, la bozza sarà condivisa con le Aziende sanitarie liguri e verrà deliberata da Alisa. Per il secondo semestre dell'anno, invece, dovrebbe essere pronto sia l'adeguamento informatico che la vera e propria operatività del progetto. —

L'ELENCO DEI NOMI

Operatori sociosanitari, scattano 21 assunzioni a tempo indeterminato

LA SPEZIA

Asl5 ha assunto a tempo indeterminato altri 21 Oss tramite lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico approvata nel novembre del 2021. Si tratta di assunzioni necessarie che Asl5 deve destinare ai reparti aziendali del blocco operatorio e all'Hospice dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Per l'anno in corso i nuovi Oss costeranno all'Azienda della sani-



Una operatrice al lavoro

tà pubblica locale oltre 475 mila euro. Non solo. Asl5, in applicazione alla normativa vigente e per una più idonea collocazione delle risorse ha acconsentito all'ulteriore utilizzo condiviso della graduatoria attiva autorizzando anche gli Enti che ne hanno fatto richiesta, all'assunzione a tempo indeterminato dei successivi candidati interpellati da Asl5 per lavorare alla Spezia.

I nuovi Oss assunti da Asl5 sono: Emanuela Sandolo, Enrico Pani, Flora De Lucia, Arleny Durante Pena, Michela Toncelli, Teresa Suma, Erika Duana, Eleonora Scatena, Maria Grazia Riccio, Silvia Bertolucci, Sara Sevieri, Alice Alboni, Mattia Sollami, Lisa Riberi, Yelena Venturi, Andrea Tognetti, Katia Balducci, Katia Da-

gnino, Emanuele Ali, Romina Boi, Lisa Belatti. Le assunzioni scatteranno previa acquisizione della disponibilità dei candidati, l'acquisizione della documentazione prescritta e la verifica dell'idoneità all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione o prescrizione alcuna. Inoltre le Oss in graduatoria Pierangela Boggiano e Chiara Scordio sono state assegnate, tramite l'utilizzo condiviso della graduatoria condivisa di Asl4 del Levante Ligure. Non solo. L'Azienda della sanità pubblica spezzina si riserva un ulteriore scorrimento della graduatoria degli Oss per reperire successive unità per le quali procederà con l'adozione di un altro provvedimento.—

S.COLLA

«Un piano a tinte fosche» Manca l'attività di elezione

La Regione disegna il futuro della sanità ligure. E il Manifesto le fa le pulci



SAN BARTOLOMEO
Il nosocomio sarzanese è stato declassato a struttura di sostegno per i distretti

LA SPEZIA

Le belle parole non mancano. Prevenzione, promozione della salute, interazione nei percorsi di assistenza e così via. Questo e molto altro è contenuto nel Piano socio sanitario regionale della Liguria 2023-2025. Cinquantatré pagine di slide, un assaggio su quello che sarà il piano sanitario ligure per il prossimo triennio che conterrà gli indirizzi programmatici su cui si muove la Regione Liguria. Il Piano vero e proprio deve ancora vedere la luce e prima ancora dovrà passare al vaglio del Consiglio regionale. Ma questi stralci che hanno iniziato a circolare da circa un mese e mezzo a questa parte stanno destando un certo scalpore negli ambienti sa-

nitari, nelle forze di opposizione e nella società civile. A portarlo in primo piano in questi ultimi giorni, Rino Tortorelli in un incontro pubblico organizzato dal Manifesto per la sanità. Tre i punti su cui batte Tortorelli. I 12,5 milioni di euro annui che Asl 5 si troverà a pagare al privato per la realizzazione del nuovo Felettino per un periodo di 25 anni e mezzo. «Risorse sottratte agli spezzini – spiega – per nuovi servizi o per migliorare quelli esistenti». Altro punto è «il San Bartolomeo declassato a struttura di sostegno alle attività territoriali». E su questo non ci dovrebbero essere dubbi se non a fronte di un cambio di dicitura. Nella tabella del Piano 2023-2025 per quanto riguarda il San Bartolomeo si legge infatti – «Ospedale di base distrettua-

Punti di vista

LA SFIDA



Rino Tortorelli
Manifesto per la sanità

Chiediamo un confronto pubblico con i rappresentanti del gruppo Toti per Spezia sul canone al privato per il Felettino, sulla destinazione dei reparti e servizi, sull'accorpamento tra Asl 4 e Asl 5 e sul decreto Balduzzi

le a forte integrazione con il territorio per le specialità presenti. Ospedale di comunità». Sparita «attività di elezione» ossia gli interventi programmati. Dicitura ben presente almeno in una delle strutture delle altre Asl liguri. Mentre per il San Bartolomeo dovremo andare a leggere il vecchio piano. Se poi si fa riferimento al Sant'Andrea troviamo «Ospedale di I livello di riferimento per Asl 5 per l'elevata complessità assistenziale». Insomma le perplessità non mancano e i dubbi diventano mezza certezze quando si va al recente accreditamento, da parte della Regione Liguria, di due sale operatorie e di 60 posti letto all'Alma Mater. Struttura privata che di recente ha recuperato, in parte per conto di Asl 5, anche quelle prestazioni rimaste al palo durante la pandemia.

Terzo punto ma non per questo meno importante è il ventilato «accorpamento tra Asl 4 e Asl 5». Che cosa significa? Quali ripercussioni per i circa 220 mila abitanti? E i primari nei reparti come verranno gestiti? Anche in questo caso un po' più di chiarezza non guasterebbe.

Anna M. Zebra